



# IUVENILIA

10 APR. 1966

QUASI QUINDICINALE POLIT. - SOC. - FILOS. - LETTER. - UMRISTICO - PUNGENTE!...

## DIO E PATRIA



non foste a viver  
come bruti  
Ma per seguir  
virtute e conoscenza.

DANTE  
INF. XXVI - 119-120

ISTITUTO O.N.A.O.M.C.E.

DIRETTO DAI SALESIANI DI D. BOSCO

VILLA FAVORITA - NAPOLI (RESINA)

I U V E N I L I A - P A S Q U A

a cura

D E L L E C O M P A G N I E E D E L C I R C O L O D . B O S C O

.....  
oooooooooooooooooooooooooooo

DIRETTORE RESPONSABILE  
REDATTORE  
COLLABORATORI

Don Modestino Cerra  
Pietro Scarpelli  
Don A. Pentecoste, Don N. Rossi,  
Don B. De Martino, U. Pizzini,  
F. Giuri, F. Merlonghi, V. Paris,  
Il Verdone, E. Chiurazzi,  
M. Saggese, G. Mezzetti  
Fabio Ruggiero  
Ricci, Bedini

DISEGNATORE  
IMPAGINAZIONE

.....

S O M M A R I O

---

Che significa?	Don A. Pentecoste	Pag. 2
Un chiarimento e un annuncio.		" 3
Alleluia nell'anima.	Il Direttore	" 4
Cosa s'è fatto.		" 5
Un consiglio.	Don N. Rossi	" 5
L'angelo della bontà si è posato sull'Italia.	Don B. De Martino	" 6
...dal collegio.	Ugo Pizzini	" 7
L'angolo dei sognatori.		" 8
Primavera in trincea.	Il Verdone	" 8
Uno sguattero artista.	Don A. Pentecoste	" 9
Palloni e calci.	Franco Giuri	" 11
Ridiamo insieme.		" 12
La mamma scrive a Pippo.		" 13
Una dopo l'altra.	Franco Merlonghi	" 13
Li conoscete?		" 14

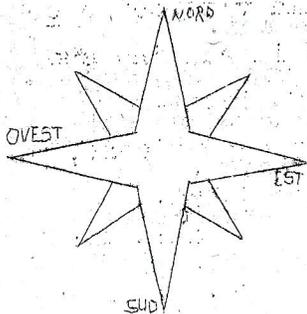
---

oooooooooooooooooooooooooooo

# CHE SIGNIFICA?

A cura di

Don ALESSANDRO PENTECOSTE.



EST = dall'inglese EAST, che significa levante, oriente.

OVEST = dal francese OUEST, che significa ponente, occidente.

SUD = dall'olandese SUD, che significa mezzogiorno, meridione.

NORD = dal tedesco NORD, che significa settentrione, tramontana.

====

GRECO = vento di Nord-Est, detto così perchè inganna, come il cavallo di Troia dei Greci.

SCIROCCO = vento di Sud-Est, dall'arabo SCIRUK, caldo.

LIBECIO = vento di Sud-Ovest, dal latino Libycus.

MAESTRALE = da Maestro, il più potente dei venti, che viene da Nord-Ovest.

====

VOX POPULI, VOX DEI. (Tr. La voce del popolo è voce di Dio)

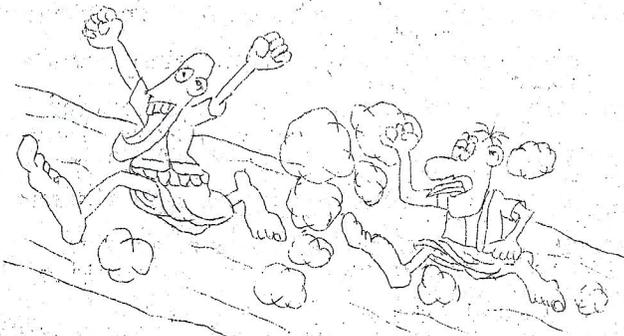


Questa frase è tratta da un passo del celebre monaco Alcuino, che fu chiamato alla corte di Carlo Magno, ove insegnò le Sette Arti Liberali.

Egli così disse a Carlo:

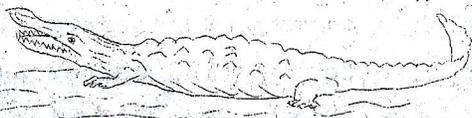
"Nè sono da ascoltarsi coloro che sogliono dire: la voce del popolo è voce di Dio, poichè l'impetuosità del volgo è sempre vicina alla pazzia".

POLVERE NEGLI OCCHI. Dare o buttare la polvere negli occhi, significa fare in modo che gli altri non s'accorgano di qualcosa che a noi conviene tenere nascosta. La frase ha origine dal fatto che, nella corsa a piedi, il corridore, che nello stadio precedeva gli altri, con la polvere da lui sollevata offuscava la vista dei competitori che lo seguivano, mentre egli scorgeva nettamente la distanza che lo separava dalla meta.



LACRIME DI COCCODRILLO. Cioè lacrime false, falso dolore.

Gli antichi credevano che il coccodrillo, nascosto tra i canneti sulle rive dei fiumi, imitasse il pianto dell'uomo, per muovere a compassione i passanti, attirarli e divorarli.



## Un chiarimento e un annuncio

Dalla Redazione.

Siamo al secondo numero di Iuvenilia di quest'anno e possiamo dirci soddisfatti dell'attenzione che voi ragazzi e amici lettori riservate al giornalino e della collaborazione che ci offrite.

Da qualche parte ci è giunto il suggerimento di aumentare il numero delle pagine di Iuvenilia.

Come ben comprenderete Iuvenilia ha una veste tipografica che costa molti sacrifici ad intesserla nel modo più decoroso e piacevole, per cui anche l'aumento di una sola pagina comporterebbe l'impiego di molte ore, che, nella ristrettezza di tempo propria della vita di collegio, significherebbe ritardare l'uscita del giornalino di vari giorni. D'altronde Iuvenilia non pretende gareggiare in pagine con le altre riviste italiane. Iuvenilia ha un suo contenuto, un suo scopo, una sua fisionomia: è un giornalino collegiale, un diario di bordo scritto da voi e per voi. Ecco tutto.

Qualcuno ci ha invece consigliato di ridurre il numero di pagine, abolendo alcune rubriche, per rendere la lettura più agile e più aderente alla vostra preparazione. Di ciò abbiamo dovuto tener conto; e abbiamo così soppresso alcune rubriche pur lasciando invariato o quasi il numero delle pagine.

Abbiamo inoltre apportato qualche novità, che vi riuscirà senz'altro gradita.

Innanzitutto vi raccomandiamo la lettura del bel racconto di Don Pentecoste. Alle altre cose dette e ascoltate sulla fame nell'India si è voluto aggiungere qualcosa di nostro, perchè il parlarne non è mai troppo. Invariate sono rimaste le pagine di umorismo, sport, giochi e cronaca.

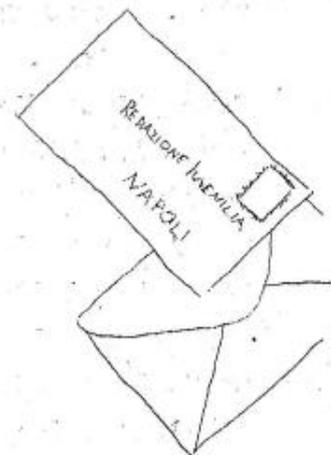
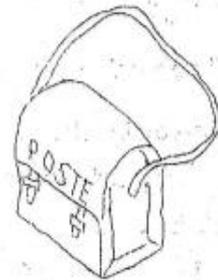
Vi annunziamo che per le vacanze estive stiamo già preparando un numero speciale di Iuvenilia, che, siamo sicuri, sarà da voi bene accolto.

Voi vorrete certamente trascorrere delle felici vacanze al mare o in montagna, nella vostra città o fuori, ebbene Iuvenilia-Vacanze vi comunicherà in ogni pagina la gioia e il sapore delle vacanze, vi darà mille consigli e informazioni per come impiegarle nel migliore dei modi. Vogliamo intanto anticiparvi uno di questi consigli, che è poi il presupposto per passare lietamente le vacanze: studiate intensamente e cercate di conquistare da vittoriosi il traguardo del vostro anno scolastico.

Di un altro sentimento vorremmo renderci interpreti presso di voi in questa sede. Da qualche settimana la primavera ha fatto il suo ingresso trionfale e ci ha portato il sole, il profumo dei mandorli in fiore e la Pasqua, che deve significare per voi nuova vita in Cristo risorto.

"E' ormai tempo che vi rivestiate delle armi della luce" - dice S. Paolo - e il tempo è questo.

Siate vigilanti, generosi, forti nel bene e IUVENILIA sarà felice di augurarvi una Pasqua di grazia.



# ALLELUIA NELL' ANIMA

Le pie donne si sono incamminate per i sentieri profumati dello Uliveto verso il giardino del Calvario. Nei viali dell'orto spingono lo sguardo lontano. La tomba è aperta nella roccia; il sepolcro appare come un vuoto buio, profondo.

Hanno messo il capo nella tomba scavata nel masso e d'improvviso hanno visto un vivente.

E' l'Angelo.

Parla: "non vi atterrite! Voi cercate Gesù Nazareno, crocifisso!

✓ E' risorto!

✓ "Non vi atterrite!"

✓ Nonostante la nostra millenaria certezza nella risurrezione di Gesù, noi, tuttavia, siamo troppo paurosi e incerti nella nostra fede.

Gli aguzzini del Vangelo hanno tentato fustigare ad uno ad uno i versetti granitici del testo sacro, ma neppure uno s'è spezzato; neppure uno è caduto. Gli assalti si rinnovano, ma la nostra Pasqua rifulge sempre più salda e luminosa.

E perchè dunque tanta paura? Perchè tremiamo?

Perchè non viviamo con fermezza e decisione la nostra fede pasquale.

Perchè il Risorto non vive come sangue e passione nell'anima nostra. Abbiamo forse una fede-teorica, ma non una fede-vita nella Resurrezione.

Cerca di sentire il contenuto della formula liturgica tipicamente pasquale: Alleluia, lodate il Signore!

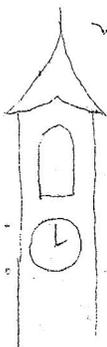
Lodalo nella tua preghiera, nei palpiti giovanili del tuo cuore, nell'operare insonne e fecondo della tua vita.

Così vivrai il Cristo risorto e così il suono festoso delle campane pasquali avrà una eco benedicente, dolcissima, di pace, nelle profondità dello spirito, trasformandolo in una vivente Liturgia dell'Alleluia: lode, adorazione, riconoscenza, preghiera al Padre in Cristo Gesù.

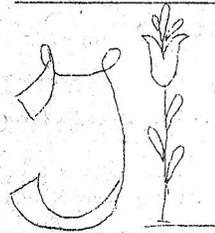
E' il mio affettuosissimo augurio.

IL TUO DIRETTORE

Don Modestino Cerra.



## Cosa s'è fatto



### COMPAGNIA IMMACOLATA.

In questo trimestre la Compagnia si è riunita otto volte. Nelle prime adunanze i soci

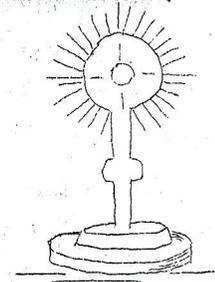
della presidenza hanno tenuto varie conferenzine sulla S.Messa.

Quindi si è dato inizio ai lavori preparatori di un Congressino, che avrà luogo nel corso del terzo trimestre. Questi lavori tengono impegnata da oltre un mese la Compagnia.

Il primo tema affrontato e studiato è stato quello sulla Comunione. Si è poi passati alla Confessione e allo stato sono in programma conferenze e discussioni sulla S.Messa.

Recentemente (26-27 marzo) la presidenza della Compagnia ha partecipato ad un convegno ispettoriale delle presidenze dell'Immacolata a Pacognano.

Tra le attività svolte: lavori di banche e lancio di una campagna sulla Comunione.



### COMPAGNIA

### SS. SACRAMENTO.

In questo secondo periodo dell'anno sociale la Compagnia si è riunita solo nove

volte. Nelle varie riunioni si è discusso su argomenti tratti dal testo "La Nostra Pasqua", presentati e illustrati dal presidente. Tra le attività del tempo libero: lavori di banche e raccolta di denaro per i bisognosi dell'India (L. 3.200).

## UN CONSIGLIO

Se sei prudente, caro amico, ascolta questo consiglio. E' di uno scrittore moderno, Nino Salvaneschi.

"O tu, che ti apri alla vita con cuore fidente sappi che il cammino che t'aspetta è lungo e faticoso.

Conserva perciò il tuo entusiasmo, ma difendilo dall'imprudenza.

Non voler correre troppo, arriverai sempre prima del previsto.

Non essere impaziente di arrivare. Tu stesso forse non sai ancora che nome dare al tuo traguardo.

Non voler vivere di corsa, senza fermarti a guardare la strada. Non la rifarai più.

Non essere impaziente di fare oggi ciò che è destinato al domani; nè voler bere in un'ora sola la coppa di gioia, perchè avrai sete anche in seguito."

Non essere di quei ragazzi che sanno tante cose ma non quelle due o tre che sono fondamentali; che immaginano la vita come un continuo divertimento, un cine-città, e non sanno che essa è una cosa tanto seria da fissare un destino non solo umano, ma eterno.

Se la vita è una meravigliosa e tremenda avventura, che si svolge fra cielo e terra;

se il destino dell'uomo è di ritornare a quel Dio da cui è venuto, dopo la breve esperienza di quaggiù;

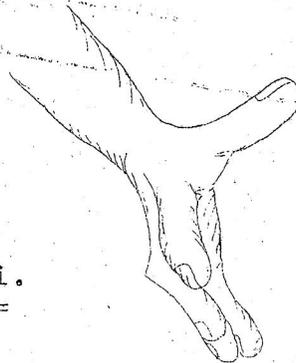
tu comprenderai quanto sia necessario prepararsi a viverla degnamente, alla altezza cioè del destino che ci aspetta.

Don NICOLA ROSSI.

L'angelo

DELLA BONTÀ SI È POSATO SULL'ITALIA.

Benito De Martino.



Sono le nove di sera dell'11 febbraio 1966, un giorno come gli altri. Da pochi minuti la Radio e la TV hanno concluso la serie di notizie della grave carestia indiana e già gli uffici della RAI accolgono i primi nomi, le prime offerte, i primi incitamenti. Dopo appena dieci giorni la campagna "contro la fame in India" raggiunge i 5 miliardi. La risposta degli Italiani non ha avuto precedenti. C'erano state altre sciagure, altre "catene" di solidarietà per i minatori di Marcinelle, per i bambini poliomielitici, per le vittime del Polesine e del Vajont, per i martiri di Kindu. Era stata ogni volta una sciagura italiana, un lutto di famiglia; eppure nessuna aveva suscitato reazioni così vaste e plebiscitarie come la tragedia di un paese straniero e sconosciuto. Perché? La risposta è da ricercarsi innanzitutto nell'indole stessa del popolo italiano. Ci ha impressionato il biblico flagello di un paese dieci volte più grande del nostro, impegnato in un conflitto ancora più grande: creare il giusto equilibrio tra l'aumento della produzione che è lento a verificarsi, e quello della popolazione, che cresce in misura eccessiva - 10 milioni all'anno - favorito, per di più, da alcuni fattori positivi quali la diminuzione della mortalità infantile e l'aumento della vita media degli individui. Così i vaccini e gli antibiotici salvano ogni giorno milioni di persone, che poi muoiono perché non si riesce a nutrirle. Si spendono miliardi nei laboratori della ricerca medica, ma si lascia che la vita di mezzo miliardo di uomini dipenda da una agricoltura incerta e precaria, sottomessa al capriccio dei monsoni i quali, sia che manchino agli appuntamenti stagionali, sia che vi giungano scatenando uragani e piogge, minacciano l'esistenza di chi è privo di sufficienti risorse di cibo.

E allora è utile che si spendano centinaia di miliardi per fotografare lo spettrale deserto lunare, se al progresso tecnico e scientifico ne verrà beneficio; ma non sarà mai giusto che ciò avvenga finché altri uomini muoiono di fame. È semplicemente questione di priorità. Nessuno giustificherebbe quelle spese che avrebbero potuto salvare milioni di vite umane. Nessuna legge economica può risuscitare coloro che sono morti per assicurare ad altri condizioni di vita migliore.

Quando in questo secolo di strepitosi prodigi scientifici vi sono mamme, come quelle indiane, che non sanno se i propri figli sopravvivranno al primo anno di vita, si deve amaramente concludere che "la nostra civiltà sta mutilando le sue risorse umane riducendo le sue possibilità di progresso".

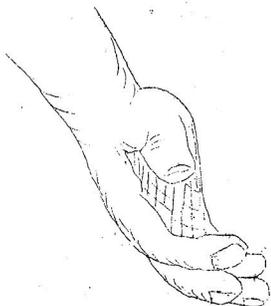
Ecco perché il problema indiano ha toccato il cuore di tutti gli Italiani.

C'è nella loro commozione il rifiuto ad ogni discriminazione della sofferenza. Noi e gli Indiani, i neri e i bianchi, abbiamo tutti lo stesso diritto ad una civile esistenza.

Gli Italiani rispondendo con slancio fraterno all'appello dei più sfortunati, hanno ribadito che non vogliono sciagure e calamità, né guerre e carestie.

Da un meridiano all'altro è passato in questi giorni l'Angelo di Dio distribuendo pensieri di pace.

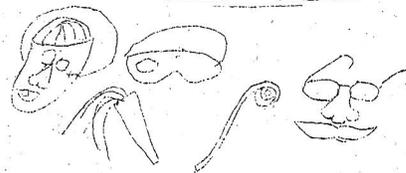
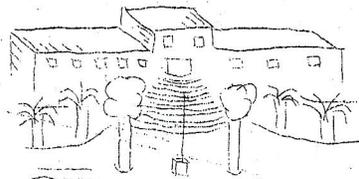
C'è la speranza che un mondo migliore nasca dal dolore dell'India.



EBBI FAME E MI DESTE DA MANGIARE  
EBBI SETE E MI DESTE DA BERE. (Vangelo - Mt 25,35)

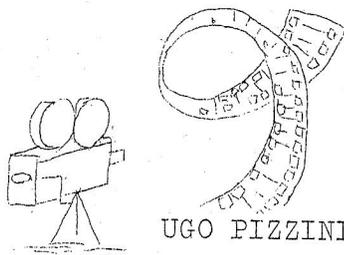
## ... dal collegio

- 9 gennaio. Ritorno in collegio dopo le vacanze natalizie. "Casa, dolce casa!".
- 31 gennaio. Festa di San Giovanni Bosco: festa e vacanza scolastica.
- 20 febbraio. Giornata entusiasmante che ha portato a Villa Favorita il clima di Carnevale.
- 22 febbraio. Solo due ore di scuola; poi i tradizionali giochi di carnevale con premi per tutti. Nel pomeriggio: sfilata delle maschere. Sono stati premiati Ricci Antonio, Travaglini Guido, Ruggiero Vito per le migliori maschere. A tarda sera: "processo" a Carnevale.
- 24 febbraio. Inizio degli Esercizi Spirituali predicati dal direttore di Isernia Don Andrea Rocco. Anche i Convittori fanno gli Esercizi Spirituali, ma ai Camaldoli di Napoli.
- 27 febbraio. A conclusione dei tre giorni di Esercizi Spirituali una gita attraverso la penisola sorrentina con tappe a Gragnano e Pompei.
- 15 marzo. Visita del nuovo Capo di S.M. Generale De Lorenzo.
- 19 marzo. Festa di S. Giuseppe, giorno onomastico di due nostri cari Superiori: il signor consigliere Don D'Avino e il direttore dell'Oratorio Don Peppe Pignataro. A refettorio non sono mancate le famose "zeppole".
- 21 marzo. Lettura dei voti del secondo trimestre: dolenti note!
- 2 aprile. Partenza per le vacanze pasquali: sono così trascorsi anche questi tre lunghi mesi. Molti auguri! Non dimenticate l'uovo di Pasqua!



### I FILMS VISTI

- Professore a tutto gas.  
Tigre in agguato.  
Le chiavi del Paradiso.  
Sam il selvaggio.  
Becket e il suo re.  
Il vendicatore nero.  
Totò e Marcellino.  
IL CARDINALE.  
La battaglia del Rio Plata.  
Sandokan la tigre di Mompacen  
I figli del capitano Grant.  
Inferno nella stratosfera.  
I viaggi di Gulliver.  
Il bacio di giuda.



UGO PIZZINI.

L'angolo dei sognatori.

Il canto dell'infinito.

Quando il sole accende i verdi prati,  
 quando la luna, notturna ci sorride,  
 quando gli eterni astri scintillanti  
 nell'eterea volta, volteggiar io vedo,  
 quando il mare, variamente mosso,  
 riflette ogni baglior lontano,  
 e la distesa immensa si perde  
 oltre i confini dell'uman vedere!  
 Quando nello spirito  
 del vuoto avverto il regno,  
 quando nel mio cuore  
 non c'è pensier di vita  
 e bramo Colui che solo  
 a riempirlo vale,  
 odo allor dal nucleo della terra,  
 odo dagli astri dell'infinito etereo  
 l'unico canto che non ha mai fine:  
 AMORE!

B.D.M.

\*\*\*\*\*

La festa.

Canti, frastuoni e suoni...  
 oggi è festa.  
 Giubilo grande che rallegra i cuori.  
 Tutto sembra cambiato;  
 sono felici tutti  
 in quest'aria di gioia.  
 Io no.

Lontano da te, mamma,  
 mai potrò essere felice;  
 perchè tu sei  
 l'unica mia speranza,  
 l'unica mia grande gioia,  
 la festa lieta  
 della mia giovinezza.

M.SAGGESE

\*\*\*\*\*

Tenebre e terrore.

Un urlo soffocato  
 lacerò il silenzio della notte:  
 ero io.

\*\*\*\*\* PIERRAULT

\*\*\*\*\*

A volte.

A volte porsi inquiete domande  
 serve a ritrovarsi  
 come un'ape che sulla via di oscuri aromi  
 ritrovi l'alveare.

G.MEZZETTI



Primavera in trincea.

Tra il fango, nell'aria mista di pol-  
 vere e densa di fumo, nella lotta al-  
 la vita, nel sangue, negli eterni,  
 snervanti, paurosi giorni della trin-  
 cea ci fu un sospiro di vita, un at-  
 timo di fede.

Fra le macerie era sbucato un ciuf-  
 fo di erbe, da un albero dissanguato  
 erano sbocciate le gemme.

In mille cuori trafitti dal piombo  
 nemico si era riversato un balsamo  
 vivificatore. La speranza nella vita  
 rinacque negli animi dei soldati.

Nelle trincee, ove i giorni e le not-  
 ti erano sempre uguali e la monoto-  
 nia dei giorni tristi veniva scandi-  
 ta dalle ferree canne, in quello av-  
 vizzimento di ideali e di brutture,  
 si fece sentire l'armonia della pri-  
 mavera con le sue flebili, ma pene-  
 tranti note: fruscio di foglie, ron-  
 zio di libellule, aperture di ali,  
 schiusura di petali, sgusciare di uo-  
 va, ripresa di vita.

Non c'è cuore sordo al risveglio  
 della natura, non c'è cuore umano ste-  
 rile, che non sente il garrire delle  
 rondini, come non c'è uomo che non  
 riconosca in un bimbo il suo ritrat-  
 to.

Anche i sassi cambiano foggia, e un  
 tenero verde li ricopre; mentre il  
 lupo cambia il pelo e l'uccello mo-  
 sca introduce la lingua bifida per  
 succhiare il nettare.

Anche i tetti delle case fanno ono-  
 re alla giovane stagione e fra i co-  
 vacchi delle tegole sbranca l'erba  
 mazzolina.

Caro amico, tu pure senti qualcosa  
 che non sai esprimere: nuovi impulsi  
 ti scuotono e nuovi progetti ti ar-  
 rovellano, ti senti più capace, più  
 volitivo. Ogni cosa intorno sembra  
 dire alla tua giovinezza: questa è  
 la tua primavera.

IL VERDONE.

## Uno sguattero artista

Nella suggestiva villa dei Falièro in Asolo (Treviso), quella sera c'era aria di gran festa.

Per il compleanno del Doge della Serenissima, membro dell'illustre e nobile famiglia, era stato imbandito un sontuoso banchetto, al quale partecipava il fior fiore dell'aristocrazia veneziana.

Il maggiordomo aveva ricevuto ordini precisi, perchè tutto si svolgesse come la grande occasione lo richiedeva, senza far mancare alla fine il tradizionale dolce, raffigurante il Leone di San Marco.

Un fantastico scintillio di luci e di cristalli rendeva ancor più solenne la gran sala settecentesca, già tanto sfarzosa per i suoi ricchi lampadari di Murano, gli arazzi e gli affreschi di buoni artisti.

Attorno a un gran tavolo cesellato sedevano allegri dame e cavalieri, mentre i domestici in gran livrea si affaccendavano a servire le portate con elegante etichetta.

Tutto in sala faceva prevedere un gran finale, quando in cucina un increscioso incidente stava per guastare la festa sul più bello.

Il cuoco, sfornando lo stampo del dolce, non si sa come, lo fa cadere a terra in frantumi, essendo di terracotta.

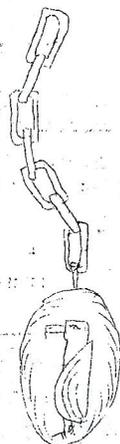
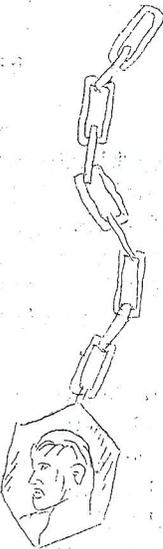
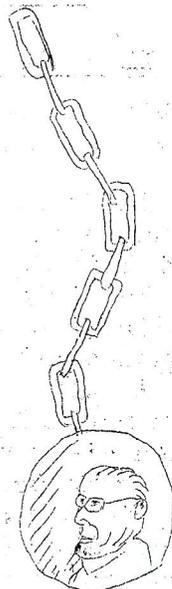
- Maledizione! - gridò il poveraccio, accasciandosi su una panca con le braccia penzoloni.

Un gran smarrimento si leggeva anche sui volti di tutti gli astanti, che non sapevano come aiutarlo. Fra tanta confusione, si fa avanti Toni, il più piccolo degli sguattero: non aveva più di dodici anni.

- Ste' bon, Sior Maso. - disse avvicinandosi al malcapitato.

- Preparo io un bel leone, senza lo stampo!

- Abbi fiducia in me, che di modelli ne ho fatto tanti con la creta rossa del mio paese!



Sulle prime tutti diedero in una gran risata: ma quando s'accorsero che il ragazzo con le sue manine magiche dava veramente forma alla pasta di mandorla, gli si accalcarono intorno curiosi, per poi ammirare un artistico Leone di San Marco con le zampe appoggiate sul Vangelo.

Tutti rimasero a bocca aperta, mentre il cuoco riavutosi per l'improvvisa fortuna, si affrettava a deporre su un vassoio di ceramica il capolavoro cascato dal cielo.

E che dire di ciò che successe in sala, quando si seppe il fatto?

Il povero Toni si dovette presentare davanti a tanti illustri personaggi tutto rosso di confusione.

- Bravo il piccolo scultore! - gridarono in coro.

- Come ti chiami? - gli chiese un signore prendendolo per mano.

- Antonio Canova di Possagno del Grappa!

- Ti piace studiare?

- Sì, molto, ma sono povero e orfano!

- Sta tranquillo, ti aiuterò io come meriti!

Così il piccolo sguattero, che fin dalla tenera età aveva imparato a impastare la creta sotto gli occhi del padre, prima, e del nonno, poi, fu affidato ad un bravo scultore di Venezia, per diventare il grande Antonio Canova, il celebre scultore neoclassico del settecento.

ALESSANDRO PENTECOSTE.

\*\*\*\*\*

### CENNI BIOGRAFICI

Antonio Canova, scultore insigne, nacque a Possagno (Vicenza) nel 1757 e morì a Venezia nel 1822.

Mandato a Venezia, studiò con entusiasmo e si fece ben presto strada.

Si trasferì a Roma nel 1777, ove affinò e perfezionò mirabilmente l'arte sua.

Alla caduta di Napoleone I andò a Parigi per far restituire all'Italia i tanti capolavori d'arte rapiti durante le conquiste francesi.

Fece costruire a sue spese in Possagno un magnifico mausoleo, nel quale riposa la sua salma, eccetto il cuore e la mano destra, che sono a Venezia.

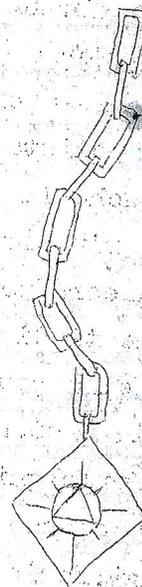
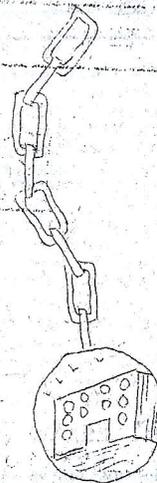
Tra le sue opere principali ricordiamo:

1) Il monumento a Clemente XIV nella chiesa dei SS. Apostoli a Roma;

2) Il monumento a Maria Cristina a Vienna; 3) Il monumento a Vittorio Alfieri

in S. Croce a Firenze; 4) Il monumento a Carlo III di Borbone a Napoli.

L'arte del Canova ebbe un'influenza enorme sulla scultura del primo '800.



# PALLONI E CALCI



Il fatto più importante di questi ultimi tempi è stato il riaccendersi della lotta per la conquista dell'ambita coppa "Domenico Savio"; infatti con la sconfitta del Real Madrid, che sembrava irraggiungibile in testa alla classifica sono ora in lizza per il successo finale il River Plate ed il Manchester, mentre va acquistando sempre nuova forza e vigore il Ranger, che ritrovato in Bedini Carlo il suo goleador, ha assaporato per la prima volta il successo nientemeno che a spese della capolista.

Anche il Manchester si è fatto molto più aggressivo ora che il suo capitano è riuscito a mettere un pò d'ordine e a farsi rispettare in campo.

Ancora poco convincente la prova del Liverpool, che nonostante i buoni elementi di cui è fornito non riesce ancora a svolgere un buon gioco.

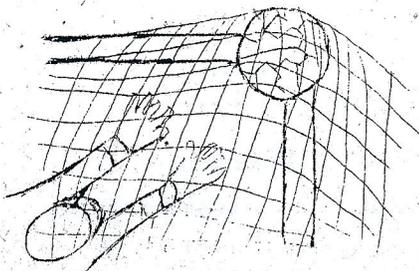
Nella pausa di domenica 20 marzo, si è poi svolta l'attesa partita contro la Nazionale del Vomero. C'è anzitutto da premettere che il C.T. Francisco Merlonghi, ha dovuto far scendere in campo una squadra molto rimaneggiata, a causa delle assenze di uomini della classe di Palma, Candia, Gabriele Bedini, Fabio Ruggiero, Maggio e Giuri. Perciò possiamo ritenerci soddisfatti del risultato (5 - 5).

Altro fatto di rilievo di quest'ultimo mese è la superba prova offerta dalla Favorita 66, in cui militano Fabio Ruggiero, Gabriele Bedini, Bruno Maggio, Ugo Pizzini, Franco Giuri, Lorenzo Oliviero, Ernesto De Franchis e Giuseppe Nocerino. Questa, giocando nel campionato di serie B dell'Oratorio ha ottenuto una serie di netti successi; infatti delle sei partite finora disputate ne ha vinte cinque e pareggiata una, sconfiggendo squadre ritenute molto più forti, mettendo a segno ben 17 reti tutte di ottima fattura, e mostrando quindi buone possibilità per puntare alla conquista della Coppa.

FRANCO GIURI.

## CANNONIERI.

- 9 reti: BRUGNANO
- 7 " : Farinato, Bianciardi, Candia.
- 6 " : Ruggiero W., Gallo E., Palma, Sarcinella, Bedini
- 5 " : Carboni G., Giuri.
- 4 " : Della Valle, Ruggiero F.
- 2 " : Cigna, Sorbara, Zancanaro, Cacace, De Simone, Papini G., Pastore.



# RIDIAMO INSIEME

## PICCOLA PUBBLICITA' COLLEGALE.

- ++ Gentilezza, cortesia, garbo? Ditelo con una parola: CACACE.
- ++ Sempre aggiornato, una risposta ad ogni quesito nel vademecum... MASSARO.
- ++ Per conservarvi sempre giovani e dinamici Elisir UGO RUGGIERO.
- ++ Per evitare le mani in tasca ATTRUIA suggerisce: un dito in bocca!
- ++ Per lo svezzamento dei più piccoli: Ovo... MASCIA.
- ++ Muscoli di ferro, elasticità, robustezza? Un nuovo metodo: TRAVAGLINI!
- ++ Lo Stato monopolizza, MENDELLA consuma.
- ++ Non tutti i sogni svaniscono all'alba... Con tranquillante RINALDI sognere=te ad occhi aperti tutto il giorno.
- ++ Non ve la prendete! Brindate... RIGHINI.
- ++ Stile, armonia, eleganza? Sicuro!... Con scarpe "SBERLA".

\*\*\*\*\*

## DEFINIZIONI.

- Tedesco = Viva la France
- Consiglio = Sconsigliato
- Michelli G. = Per qualche centimetro in più
- Signor Farina = La tintura è il mio rimedio.
- Ruggiero F. = "Roch"; l'idolo dei convittori
- La pagella = Il tormento e l'estasi
- Saggese-Mollo = Un pancione e  $\frac{1}{2}$
- Don Antonio = Don Chisciotte della...mancia
- Sorbara A. = Una furtiva lacrima
- Paris = La voce

\*\*\*\*\*

## BATTUTE.

In tribunale:

L'avvocato si mette la toga. Un ragazzino chiede:

- Papà, perchè quell'uomo si mette quella veste nera da donna?
- Eh, mio caro, deve parlare a lungo...

!!!!

Esami:

Il figlio telegrafa alla madre:

"Bocciato stop prepara papà".

La madre risponde: "Tuo padre preparato stop preparati tu".

!!!!

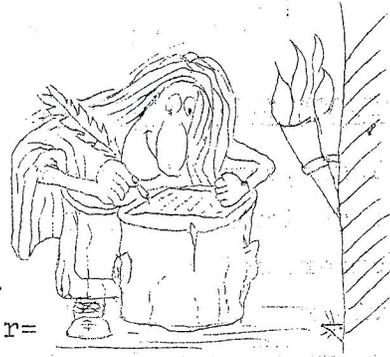
A scuola:

- Attento Pierino; se dico: "La mucca mangia l'erba" dov'è il soggetto?
- Nel prato, signor maestro.



## La mamma scrive a Pippo

Caro figlio,  
prendo la penna per scriverti a matita a causa del gatto che ha rovesciato il calamaio. Per fortuna perchè dentro non c'era inchiostro.



Sei da un pezzo in collegio. Finchè eri qui non ci rendevamo conto della tua assenza; ma ora che sei partito, sentiamo bene che non ci sei più.  
Domenica il signor sindaco ha organizzato una corsa di asini, anzi era peccato che non ci eri tu: avresti vinto di sicuro il primo premio.  
Qui siamo tutti ammalati, il dottore è venuto, non siamo più ammalati da quando siamo guariti.  
Ti mando delle camicie nuove fatte con quelle vecchie di tuo padre. Quando le avrai consumate rimandale, perchè ne faccio delle nuove per tua sorella.  
Domenica era la festa del Villaggio; abbiamo tanto pensato a te perchè ci era il mercato dei porci.  
Ti dico che tuo fratello si sposa con una donna: la conosci; è quella che ci ha fatto ridere nel giorno dei funerali di tuo nonno.  
Il tuo cane Giuseppe ha avuto la coda tagliata da un camion: fai attenzione perciò quando attraversi la strada.  
Ti bacio con infezionato affetto, tua mamma

CAROLINA.

### UNA DOPO L'ALTRA.

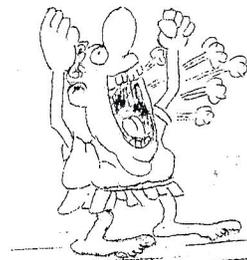
Tra due sordi.

- Vai alla vigna?
- No, vado alla vigna.
- Ah, credevo che tu andassi alla vigna.

-----  
- Come lo chiameresti tu un uomo che non ci sente?

- Io? Sordo.

- Ah, no! Lo devi chiamare... forte perchè ti senta.



Tra pescatori.

- Come mai ti sei messo a pescare proprio sulla curva del fiume?

- Spero che qui i pesci rallentino.



# Li conoscele?



È uno dei più grandi musicisti italiani.  
Nato a Roncole il 1813, morto a Milano il 1901.  
Ha composto: Il Trovatore, La Traviata, Simon Boccanegra, Un ballo in maschera, La forza del destino.

È uno di questi quattro: PUCCINI, ROSSINI, VERDI, MASCAGNI.

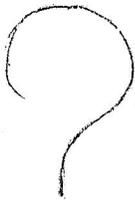


Il massimo poeta italiano.  
Nato a Firenze il 1265, morto a Ravenna il 1321.  
Oltre alla Divina Commedia ha scritto: la Vita Nuova, il Convivio, il De vulgari eloquentia.

Chi è?



Generale e uomo politico, nato a Lilla il 1890.  
Uscito dalla scuola militare di Saint-Cyr partecipò alla prima guerra mondiale. Attualmente è a capo di uno di questi Stati: Germania, Belgio, Francia, Olanda.



Fisico e matematico tedesco (1879-1955), famoso per la teoria della relatività.  
Premio Nobel per la fisica nel 1921.  
Chi è?



-----

## DOMANDE

- 1) Qual'è la capitale del Venezuela?
- 2) Chi ha scritto La Locandiera?
- 3) Chi è l'autore dell'opera musicale La favorita?
- 4) Nel film da voi visto Beckett e il suo re, ricordate il nome dell'attore nelle vesti di Beckett?
- 5) Come si chiamavano i due grandi sacerdoti che condannarono Gesù?
- 6) Ricordate il nome del generale inglese che sconfisse Napoleone a Waterloo?
- 7) Chi ha vinto la Indianapolis nel 1965?
- 8) Chi ha vinto nel 1960 il giro di Francia?
- 9) Qual'è il più alto edificio italiano?
- 10) In quale città d'Italia si svolge la Giostra del Saraceno?

-----

CONSEGNARE LE SOLUZIONI ENTRO IL 20 APRILE.



**DOMINICUS SAVIO**

*il giovane Santo*

*il Santo dei giovani*